la Biblioteca Civica • il Centro Culturale "4 Ciacole fra noialtri de Conco" • la Pro Loco Comunale

presentano:

"Il Monte Conco"

CALENDARIO 2005

Dedicato al Monte Conco

È stata una piacevole sorpresa scoprire che il nostro paese ha un nome che è lo stesso di un monte situato in provincia di Sondrio, al confine con la Svizzera.
È stato Paolo Gastaldi a "scoprirlo" ed a convincere poi, la scorsa estate, un gruppetto di amici a "conquistarlo".
Il Calendario 2005 lo dedichiamo a questo evento che attraverso le foto e il resoconto che lo stesso Paolo Gastaldi ci fa, ci accompagnerà per tutto il prossimo anno.
Chissà quale effetto farà ai tanti Conchesi sparsi per il mondo sapere che non c'è solo il loro paesello che si chiama Conco, ma c'è anche un Monte. Un po' lontano, molto arido, quasi sconosciuto, pochissimo frequentato, ma un vero Monte.
Grazie al quintetto di Conchesi che ha scalato il Monte Conco (Paolo Gastaldi, Olindo Trotto, Denis Poli, Maurizio Cortese e Carlo Pilati), tutti noi siano stati ben rappresentati lassù, dove i "valorosi" hanno portato un guidoncino con lo stemma del nostro Comune, oltre all'immancabile bottiglia di vino per brindare all'evento.
Hanno portato anche un "messaggio" del neo eletto Sindaco Roberto Trotto che recita: "Affido lo stemma del Comune al alcuni valorosi cittadini, affinché abbiano a depositarlo nel Rifugio più prossimo alla vetta del Monte nostro gemello, a futura testimonianza della nostra unione".
Scrive Paolo nel suo resoconto: Non nascondiamo un certo orgoglio nel pensare che un monte così imponente porti il nome del nostro paese e di essere stati i primi ad averci portato in vetta il vessillo.
E noi siamo contenti che, attraverso il Calendario 2005, questi avvenimenti siano portati a conoscenza dei Conchesi di tutto il mondo.

Conco, 1° dicembre 2004

Bruno Pezzin

***In copertina** - Il Monte Conco: una pietraia senza un filo d'erba, ma un vero Monte!*

RECAPITI TELEFONICI DI INTERESSE PUBBLICO PER IL PAESE DI CONCO

URGENZE

- Carabinieri Lusiana	0424 406013
- Guardia Medica	0424 700014
- Protezione Civile Asiago	0424 463521 - 0424 64167
- Ambulanza (Pronto intervento)	118
- Soccorso pubb. d'Emergenza - Polizia	113
- Carabinieri pronto intervento	112
- Vigili del Fuoco (emerg.)	115
- Vigili del Fuoco Asiago	0424 462222
- Vigili del Fuoco Bassano	0424 228270
- Acquedotto (per guasti)	800 645264 / 0424 465629
- Italgas (per guasti)	800 900777
- Corpo Forestale - Conco	0424 700023
- Corpo Forestale - Servizio antincendi	1515

AMBULATORI

- Conco	0424 704008
- Guardia Medica	0424 700014
- Fontanelle (Scuole elementari)	0424 427045
- Rubbio (Scuole elementari)	0424 427035
- S. Caterina	0424 407030

OSPEDALI

- Asiago	0424 604111
- Bassano	0424 888111

MEDICI

- Dalle Nogare Dott. Giordano	0424 704055
- Merlo Dott. Pietro	0424 704015
- Rech Dott. Roberto	0424 407074

FARMACIE

- Conco *(Dr. Becattini)*	0424 700000
- Lusiana *(Dr. Balduzzo)*	0424 406018
- Crosara *(Dr. Tres)*	0424 702011

PRO LOCO

- Conco	0424 700316 - 0424 700301

MUNICIPIO

- Uffici	0424 700301
	Fax 0424 700197
- Abitaz. del Sindaco	0424 704024
- Assessori	
Pozza Valter	0424 407311
Bagnara Romolo	0424 704048
Dalle Nogare Ernesto	0424 700216
- Idraulico (abitazione)	
Pernechele Benedetto	0424 700359
- Tecnico Comunale (abitazione)	
Galvan Geom. Francesco	0424 406228
- Vigile Urbano (abitazione)	
Dalle Nogare Olindo	0424 700163

CANONICHE

- Conco	0424 700036
- Fontanelle (anche per Rubbio)	0424 709140
- S. Caterina	0424 407059

BANCHE

- Banca Popolare Conco	0424 700049
	Fax 0424 704232
- Banca di Romano e S. Caterina	0424 407168
Credito Cooperativo	Fax 0424 407086

UFFICI POSTALI

- Conco	0424 700035
- Fontanelle	0424 709009
- S. Caterina	0424 407172

Marcia di avvicinamento – si transita per Codera, un borgo disabitato dove si arriva solamente a piedi.

DOPO AVER SCOPERTO IL MONTE CONCO, UN GRUPPO DI CONCHESI VA ALLA SUA CONQUISTA

- di Paolo Gastaldi -

Devo confessarlo: ho paura – ripensandoci – di aver visto e raccontato, prima della nostra "missione", di un versante del Monte Conco che, seppur alquanto ripido e con tanto di cima, a questo punto apparente, non doveva rappresentare altro che una piccola porzione della montagna le cui foto potete vedere in questo servizio.

Ma partiamo dall'inizio.

Settembre 2003. Sono a Novate Mezzola, paese sito sulle rive dell'omonimo lago, sulla punta Nord del Lago di Como, a 20 km. dal confine con la Svizzera, in Val Chiavenna (SO). Alcuni fra i lettori già sapranno che il mio legame con questa località deriva dal fatto che il mio nonno materno, Enrico Passuello, ragazzo del '99, si trasferì lì da Conco per lavorare nelle cave di granito.

Conosciuta quella che sarebbe in seguito diventata mia nonna, fece rientro a Conco dove nacquero due dei quattro figli, fra i quali, per prima, mia mamma Maria.

Nel 1940 i nonni ed i primi due figli fecero ritorno – questa volta stabilmente – a Novate.

Da allora e prima di venire a Milano mia mamma abitò quindi sul lago e fu perciò per me naturale recarmici spesso per trovare nonni e zii.

Ma torniamo all'inizio della storia del Monte Conco ed alla scoperta della sua esistenza.

Ai primi di Settembre del 2003 decidiamo, con mia moglie Maria Luisa ed i miei figli Jacopo e Giovanni, appassionatissimi camminatori, di passare due giorni in un alpeggio sito a 1.250 mt. di quota nell'alta Val Codera, una

GENNAIO 2005

1	S	***Maria Ss. Madre di Dio***
2	D	***Ss. Basilio e Gregorio***
3	L	*S. Genoveffa*
4	M	*Ss. Ermete e Aggeo*
5	M	*S. Amelia vergine*
6	G	***Epifania di N.S.G.C.***
7	V	*S. Luciano*
8	S	*S. Teofilo*
9	D	***S. Favilla***
10	L	*S. Aldo*
11	M	*S. Igino papa*
12	M	*S. Modesto martire*
13	G	*S. Ilario*
14	V	*S. Felice*
15	S	*S. Mauro*
16	D	***S. Marcello papa***
17	L	*S. Antonio Abate*
18	M	*S. Liberata*
19	M	*S. Mario*
20	G	*S. Fabiano*
21	V	*S. Agnese*
22	S	*S. Vincenzo*
23	D	***S. Emerenziana***
24	L	*S. Francesco di Sales*
25	M	*Conversione di S. Paolo*
26	M	*Ss. Timoteo e Tito*
27	G	*S. Angela Merici*
28	V	*S. Tommaso d'Aquino*
29	S	*S. Costanzo*
30	D	***S. Giacinta***
31	L	*S. Giovanni Bosco*

Con il gestore del Rifugio Bresceadiga e la guida Teo che accompagnerà i nostri sul Conco.

stretta e splendida valle di cui si parlerà più avanti.

Partiamo a piedi (non c'è strada) la mattina dai 200 mt. s.l.m. del lago ed arriviamo verso le 13 alla nostra meta. Nel primo pomeriggio mi avventuro da solo in una valle in cui non ero mai stato, portandomi sino a circa 1.900 mt. di quota.

Di ritorno al nostro Rifugio, dopo 4 ore di marcia, controllo la cartina e scopro con grande sorpresa che un monte che mi aveva particolarmente colpito per la forma e ripidità del pendio si chiamava… Monte Conco!!

La cima sembrava raggiungibile, seppur con difficoltà, considerato il pendio e l'ultimo tratto roccioso ed in cuor mio avevo già deciso di provarci, ma non da solo, dovevo "allertare" i miei amici di Conco e tornare in compagnia.

Detto fatto. A cavallo del 2003/2004, a Conco, "lancio" l'idea che trova favorevole accoglimento in parecchi. Nel corso dell'estate 2004 componiamo il gruppo (che poi, alla fine, avrà una defezione per motivi di lavoro – giustificata – ed un'altra per l' Oktoberfest – non giustificata) ed iniziamo a pensare seriamente ai preparativi.

Compagnia d'avventura saranno Denis Poli detto "El Bufri", Maurizio Cortese "Micio", Carlo Pilati "El Pens" ed infine Olindo "Olli" Trotto.

Base di lavoro: il mio racconto (che si rivelerà, ahimè, alquanto fuorviante) ed una cartina di scala 1:50.000 (che si rivelerà anch'essa del tutto inadeguata; del resto, non ne esistono altre di scala inferiore).

Fortunatamente, devo ammettere, dietro pressioni di mia moglie concordiamo di contattare una guida alpina della Valle (Gualtiero, detto Teo) che già conoscevo e che come prima cosa chiede: "Ma Paolo, scusa la domanda, perché volete andare proprio sul Conco?"

La cosa avrebbe dovuto farmi riflettere, invece gli spiego del nostro paese di Conco e, sentita la storia e le forti motivazioni, ne sembra divertito.

Mi spiega che sul Conco, a sua memoria, non c'è mai salito nessuno e che si tratta di una impresa estremamente

FEBBRAIO 2005

1 M	S. Severo	17 G	B. Luca Belludi
2 M	Presentazione del Signore	18 V	S. Simeone
3 G	S. Cinzia	19 S	S. Corrado
4 V	S. Gilberto	**20 D**	**2a di Quaresima**
5 S	S. Agata	21 L	S. Pier Damiani
6 D	**Ss. Paolo Miki e compagni**	22 M	S. Margherita da Cortona
7 L	S. Teodoro	23 M	S. Renzo
8 M	S. Eugenia	24 G	S. Flaviano
9 M	Le Sacre Ceneri	25 V	S. Vittorino
10 G	S. Scolastica	26 S	S. Romeo
11 V	B. V. Maria di Lourdes	**27 D**	**3a di Quaresima**
12 S	S. Eulalia	28 L	S. Osvaldo
13 D	**1a di Quaresima**		
14 L	S. Valentino m.		
15 M	S. Faustino		
16 M	S. Giuliana vergine		

Si parte che è ancora buio.

(parole sue) faticosa, anche considerata l'assenza di sentieri,di corde fisse e vie ferrate, con dei passaggi di "piccolo alpinismo " (sempre parole sue) per giungere sulla vetta.

Per la fatica ci stavamo e ci saremmo ulteriormente attrezzati, né il "piccolo alpinismo" riferito dalla Guida era tale da far paura.

Peccato che la nostra guida sia uno che - avremmo appreso solo dopo – ha aperto vie di 8 + (per chi non lo sapesse, il 6° grado è pari ad una parete verticale, l'ottavo superiore non oso nemmeno immaginare cosa sia!!) e quindi a lui possono sembrare facili ascensioni che, per comuni mortali, anche se ben allenati ma non alpinisti, non lo sono affatto!!

In ogni caso ci prepariamo tutti al meglio delle nostre possibilità, cioè chi andando a camminare in montagna – Carlo, Maurizio ed Olindo, chi andando a correre – il sottoscritto – e chi – Denis – giocando a calcio. Nei mesi di Agosto – Settembre corre un certo fermento, l'adrenalina comincia ad entrare in circolazione.

Alle ore 16 di venerdì 1 ottobre ci troviamo all'inizio del sentiero che conduce in val Codera e partiamo.

La Val Codera termina nel Lago di Novate ed inizia molto più in alto, al confine con la Svizzera (Cantone dei Grigioni); per tutta la sua lunghezza è percorsa dall'omonimo torrente e deve la sua fama al fatto di avere completamente conservato la propria identità storica, culturale e geomorfologica a causa della totale assenza di strade carrozzabili.

Si sale infatti sul ripidissimo fianco di un monte dalle pareti scoscese, percorrendo una lunga ed altrettanto ripida scalinata in granito, fra castagneti anche secolari ed ampi squarci panoramici sul lago sottostante.

Il primo e più impegnativo tratto, di circa 45 minuti (se percorso di buon passo) culmina in un punto panoramico da cui si può ammirare, da una parte e per l'ultima volta il lago e dall'altra l'interno della valle che stiamo risalendo e le prime, maestose montagne.

Marzo 2005

1	M	S. Albino
2	M	S. Quinto
3	G	S. Cunegonda
4	V	S. Lucio P.
5	S	S. Adriano
6	D	**4a di Quaresima**
7	L	S. Felicita
8	M	S. Giovanni di Dio
9	M	S. Francesca Romana
10	G	S. Simplicio
11	V	S. Costantino
12	S	S. Massimiliano
13	D	**5a di Quaresima**
14	L	S. Matilde regina
15	M	S. Luisa de Marillac
16	M	S. Agapito
17	G	S. Patrizio
18	V	S. Salvatore
19	S	S. Giuseppe sposo della B.V. Maria
20	D	**Le Palme**
21	L	S. Benedetto
22	M	S. Lea
23	M	S. Rino
24	G	S. Romolo
25	V	Annunciazione di N.S.G.C.
26	S	S. Emanuele
27	D	**Pasqua di Resurrezione**
28	L	**dell'Angelo**
29	M	S. Secondo
30	M	S. Irene
31	G	S. Beniamino

Si deve percorrere la Val Piana per arrivare sul Monte Conco.

Ancora una mezz'oretta di saliscendi ed arriviamo nel paesino di Codera (800 m. slm), dove il tempo si è fermato.

Case in granito con balconi ancora in legno, la chiesa, la vecchia scuola adattata a Rifugio, l'Osteria alpina ed il Museo etnografico, i lavatoi con acqua gelata: ma soprattutto nessun rumore, un senso di pace assoluta.

Il paese sembra deserto; viene infatti frequentato durante il periodo estivo, ma per gli altri mesi dell'anno è pressoché disabitato. Il Rifugio gestito dalla famiglia della nostra Guida è chiuso.

Ci cambiamo le magliette fradicie di sudore e, tanto per non perdere l'abitudine, andiamo all' Osteria alpina, che fortunatamente troviamo aperta. Due mezzi litri di rosso ci ripagano della salita e qualcuno di noi si guarda già in giro per vedere se c'è qualche casetta in vendita.

Ma sono le 17.30 e dobbiamo essere al Rifugio dell'Alpe Bresciadega – che sarà il nostro "campo base" - prima che faccia buio. Ci rimettiamo quindi subito in marcia per un'altra ora e mezza di strada, questa volta una salita costante ma non impegnativa, almeno sino a quando non si mette a fare il passo il Bufri (è stato un po' il suo momento di gloria, il giorno dopo non avrebbe più fatto tanto lo spavaldo!!).

Sopra Codera il paesaggio cambia: termina il bosco di castagni e la valle si fa più aspra, ampia e priva di vegetazione; si cammina in fianco al torrente e ad alcuni prati ancora sfalciati. Di tanto in tanto si attraversano degli affluenti laterali, ma l'acqua è scarsa, visto il periodo.

Arriviamo nel bosco di abeti e quindi a Bresceadiga che è quasi buio; veniamo subito calorosamente accolti dal proprietario Tarcisio (cugino di mia mamma), il quale ci invita a farci la doccia in fretta perché la cena è quasi pronta.

E che doccia! Con uno scaldabagno a legna, poi, sembrava di tornare indietro di… non so quanti anni.

Ceniamo con il Teo, che intanto conosciamo e che ci piace. Minestrone di orto, pizzoccheri cucinati nel camino, salumi e formaggi d'alpeggio. Ottima l'acqua di fonte.

APRILE 2005

1	V	S. Ugo
2	S	S. Francesco di Paola
3	D	**in Albis**
4	L	S. Isidoro vescovo
5	M	S. Vincenzo Ferreri
6	M	S. Diogene
7	G	S. Ermanno
8	V	S. Alberto Dionigi
9	S	S. Maria Cleofe
10	D	**S. Terenzio martire**
11	L	S. Stanislao vescovo
12	M	S. Giulio papa
13	M	S. Ida
14	G	S. Lamberto
15	V	S. Massimo
16	S	S. Bernadette
17	D	**S. Roberto**
18	L	S. Galdino
19	M	S. Emma
20	M	S. Sara
21	G	S. Anselmo d'Aosta
22	V	S. Caio
23	S	S. Giorgio
24	D	**S. Fedele da Sigmaringen**
25	L	**S. Marco evangelista**
26	M	S. Marcellino
27	M	S. Zita vergine
28	G	S. Valeria
29	V	S. Caterina da Siena
30	S	S. Mariano

Si inizia la scalata.

Dopo cena, Teo ci illustra il tragitto che avremmo fatto l'indomani, con vecchie cartine (più dettagliate, ma purtroppo fuori catalogo) ed un libro di alpinismo edito nel 1975. Lui stesso aveva, durante la giornata, percorso un tratto di strada, per orientarsi dopo l'unico, iniziale sentiero tracciato.

Al termine della serata, organizziamo una piccola "cerimonia", consegnando al sorpreso proprietario del Rifugio la lettera gentilmente scritta ed affidataci dal nostro Sindaco, Roberto Trotto, nonché un piatto di ceramica di Nove con lo stemma ufficiale del Comune di Conco.

Va da sé che il messaggio del Sindaco - alquanto apprezzato - è stato introdotto e letto con i toni da cerimonia alpina del caso. Reca il messaggio: "Affido lo stemma del Comune ad alcuni valorosi cittadini, affinché abbiano a depositarlo nel Rifugio più prossimo alla vetta del Monte nostro gemello, a futura testimonianza della nostra unione".

Verso le 9,30 Tarcisio , da esperto cacciatore di camosci qual è, ci avvisa delle fatiche che avremmo fatto l'indomani ("nessuno è mai salito sul Conco!") e ci invita a ritirarci al più presto, cosa che, Teo compreso, facciamo di buon grado. Grazie al Cielo e forse anche alle mie minacce di bastonate senza pietà, nessuno russa.

Il grande giorno

Sveglia alle 5,30. Le stelle ci sono ancora, preludio di una splendida giornata.

Alle 6,10 siamo pronti per partire, accendiamo le torce, zaini in spalla e si attacca. E' ancora buio e sappiamo che potremo contare su non più di 11 ore di luce.

Percorriamo alcune centinaia di metri in piano prima di attraversare il torrente antistante il Rifugio. Ci immergiamo nel bosco e, con l'ausilio delle torce, cominciamo una ripidissima salita che diventa difficoltosa quando dobbia-

Maggio 2005

1 D	**S. Giuseppe Lavoratore**	17 M	S. Pasquale Baylon
2 L	S. Cesare	18 M	S. Felice da Cantalice
3 M	Ss. Filippo e Giacomo apostoli	19 G	S. Celestino
4 M	S. Ciriaco	20 V	S. Bernardino da Siena
5 G	S. Pellegrino	21 S	S. Vittorio
6 V	S. Domenico Savio	22 D	**Ss. Trinità**
7 S	S. Flavia	23 L	S. Desiderio vescovo
8 D	**Ascensione del Signore**	24 M	B. V. Maria Ausiliatrice
9 L	S. Gregorio vescovo	25 M	S. Erminio
10 M	S. Antonino	26 G	S. Filippo Neri
11 M	S. Susanna	27 V	S. Agostino di Canterbury
12 G	S. Leopoldo Mandic	28 S	S. Emilio
13 V	B.V. Maria di Fatima	29 D	**Corpus Domini**
14 S	S. Mattia apostolo	30 L	S. Ferdinando
15 D	**Pentecoste**	31 M	Visitazione della B.V. Maria
16 L	S. Gemma Galgani		

In cordata prima di arrivare alla cima del Conco… una vera arrampicata.

mo superare una vecchia frana.

Proseguiamo la salita come se avessimo il diavolo alle calcagna e dopo quasi due ore (peraltro di battute a getto continuo) emergiamo dal bosco, mentre la vegetazione si fa sempre più rada sino a sparire del tutto. Controlliamo gli altimetri: siamo a 2.000 metri. Facciamo silenzio: questo è il regno dei cervi e dei camosci.

Ci fermiamo 10 minuti per prendere fiato; rileviamo numerose tracce organiche di cervi e camosci ed anche la zona dove alcuni di essi hanno passato la notte. La costa che ci attende al di sopra di noi, prima di giungere alla prima bocchetta, è ancora ripidissima, ma la vista di due camosci al galoppo ci riempie di soddisfazione.

Ripartiamo subito, mentre sopra di noi svolazzano numerose cesene di passo. Il panorama è mozzafiato, montagne e valli dalla morfologia completamente diversa da quelle a cui siamo abituati in Altopiano o sulle Dolomiti. Queste sono le Alpi Retiche, in cui oltre ai limiti delle abetaie ed ai pascoli sovrastanti (abitati da camosci e capre selvatiche) si ergono ghiacciai e cime imponenti, granitiche e verticali, monumenti della natura che si ergono fieri ed austeri verso il cielo immenso.

Qui non ci sono sentieri ma solo delle tracce, sul prato prima e sulla morena glaciale poi, create nel tempo dal passaggio degli animali selvatici.

Questo fatto, unitamente all'iniziare degli strapiombi, ci costringe a marciare con grande concentrazione, che cresce ancor di più quando passiamo dal suolo prativo ai ghiaioni morenici, instabili ed altamente franosi, segno evidente della presenza di un antico ghiacciaio, di cui scopriamo anche le ultime tracce.

Provvidenziale ad un certo punto la presenza attenta della nostra guida, in un tratto in cui le rocce sembravano sabbie mobili sotto i piedi del sottoscritto (c'è chi ironizza ancora su questo episodio, quando dovrebbe al contrario riflettere su quanto è successivamente capitato a lui).

D'un tratto, Teo si ferma e ci invita a guardare di fronte

GIUGNO 2005

1	M	S. Giustino
2	G	**Festa della Repubblica**
3	V	S. Carlo Lwanga
4	S	S. Quirino
5	D	**S. Bonifacio**
6	L	S. Norberto vescovo
7	M	S. Geremia
8	M	S. Anania
9	G	S. Primo
10	V	S. Diana
11	S	S. Barnaba apostolo
12	D	**S. Guido**
13	L	S. Antonio da Padova
14	M	S. Eliseo
15	M	S. Germana
16	G	S. Gianfranco
17	V	S. Gregorio Barbarigo
18	S	S. Marina
19	D	**S. Gervasio**
20	L	S. Ettore
21	M	S. Luigi Gonzaga
22	M	S. Paolino da Nola
23	G	S. Lanfranco
24	V	Nativ. di S. Giovanni Batt.
25	S	S. Guglielmo
26	D	**S. Vigilio**
27	L	S. Cirillo d'Alessandria
28	M	S. Ireneo
29	M	Ss. Pietro e Paolo apostoli
30	G	Ss. Primi Martiri

Arrivati!!! – In cima al Monte Conco il Comune di Conco è degnamente rappresentato.
In piedi da sin.: Olindo Trotto, Maurizio Cortese, Paolo Gastaldi, Carlo Pilati e seduto: Denis Poli.

a noi. Maestoso, ancora lontano ed apparentemente irraggiungibile, così circondato da strette e profonde valli e ripidissime scarpate di roccia franosa, dalle pareti grigie e verticali, la cresta aguzza e tagliente come una lama, si erge la nostra meta.

Lo guardiamo in silenzio e probabilmente pensiamo la stessa cosa: "...ma come diavolo facciamo ad arrivarci ed a salire in vetta"?

In particolare io mi rendo sempre più conto di aver visto, l'anno scorso, un versante che solo apparentemente conduceva alla cima del monte.

In ogni caso proseguiamo subito, siamo qui per questo e non ci tireremo indietro. Ci mancherebbe altro, ormai è una questione di orgoglio, costi quel che costi.

Il terreno è sempre più impervio ed intanto passano le ore. Anche Denis, le cui battute ci hanno rallegrato la via, si sente sempre meno.

Dopo cinque ore di marcia forzata, con due sole soste di dieci minuti scarsi e terreno ripidissimo ed accidentato, arriviamo finalmente alla base delle pareti (sono le 11).

Ci riempie di orgoglio il commento di Teo: "Questo è alpinismo dei tempi dei pionieri, quando si arrivava all'inizio della scalata già stanchi da ore ed ore di cammino senza sentieri e non in auto od in funivia..."

Si tratta infatti di un monte alla cui cima si può arrivare solo con tecniche alpinistiche, non basta essere buoni ed appassionati camminatori . Ma siamo attrezzati anche per questo anche se, a dire la verità, non ci aspettavamo delle pareti così verticali ed aspre.

Ora una cosa va detta: qui Olindo fa storia a sé, avendo, oltre che diversi anni meno di noi ed un'eccezionale preparazione fisica, anche e soprattutto una buona ancorché recente esperienza di scalata su roccia.

Mentre noi infatti ci leghiamo le imbragature e ci accingiamo alla salita in cordata con Teo, Olindo salirà e scenderà da solo. Davvero complimenti. Sarà lui a portare in vetta la bottiglia di Cabernet (Maculan, vista l'occasione)

Luglio 2005

30 - 31 luglio:
Festa della birra a Conco

1	V	S. Teobaldo eremita
2	S	S. Ottone
3	D	**S. Tommaso apostolo**
4	L	S. Elisabetta
5	M	S. Antonio Zaccaria
6	M	S. Maria Goretti
7	G	S. Edda
8	V	S. Priscilla
9	S	S. Letizia
10	D	**S. Silvana**
11	L	S. Fabrizio
12	M	S. Fortunato martire
13	M	S. Enrico imperatore
14	G	S. Camillo de Lellis
15	V	S. Bonaventura
16	S	B. V. Maria del Monte Carmelo
17	D	**S. Alessio**
18	L	S. Federico
19	M	S. Giusta
20	M	S. Elia profeta
21	G	S. Lorenzo da Brindisi
22	V	S. Maria Maddalena
23	S	S. Brigida
24	D	**S. Cristina**
25	L	S. Giacomo apostolo
26	M	Ss. Gioachino e Anna
27	M	S. Liliana
28	G	S. Nazario
29	V	S. Marta
30	S	S. Pietro Crisologo
31	D	**S. Ignazio di Loyola**

La cima del Conco: i "nostri" hanno costruito un "omino" di sassi.

che accompagna tradizionalmente ogni nostra camminata ed alla quale non abbiamo voluto rinunciare, nonché a scattare le foto nei passaggi più impegnativi.

Lasciamo tutto il materiale non indispensabile alla base della parete (tanto era esclusa ogni presenza umana nel raggio di Kilometri!!) e, mentre ci allacciamo i caschi (provvidenziali), ascoltiamo con estrema attenzione le istruzioni della nostra ottima guida.

Tuttavia, già subito dopo i primi metri di parete ci rendiamo conto di quello che rappresenterà il vero dramma dell'impresa: scariche "a piombo" di sassi smossi dai nostri piedi o dalle corde volavano infatti a valle, rischiando di colpire quelli al di sotto.

A questo punto la difficoltà è diventata, non lo nascondiamo, anche psicologica: alla paura del vuoto si è unita quella – infida – di prendersi un sasso addosso, la qual cosa avrebbe potuto significare la fine dell'avventura, ormai a 200 mt circa dalla tanto sudata meta.

E' stato soprattutto in questi momenti che è emersa l'esperienza ma anche la generosità di Teo, sempre vicino e pronto a tranquillizzare, sdrammatizzare ed aiutarci a salire. Ma non avremmo mollato, in nessun caso.

Pareti dalla ripidità agghiacciante per dei neo alpinisti come noi si alternavano a "camini", ovvero tratti ascensionali "a gola", apparentemente più facili ma resi insidiosi da sassi che si staccavano e piombavano a valle. Dovevamo trovare un appiglio, con le dita e con i piedi, quando a volte invece le nostre mani ed i nostri piedi incontravano solo roccia liscia.

Si continuava comunque a salire e l'esperienza e professionalità di Teo ci davano la necessaria sicurezza.

Dopo un'ora e mezza arriviamo alla cresta, stretta ed irta di sassi frammentati ed instabili e quasi increduli ma al culmine della gioia ci portiamo sul punto più alto.

Ce l'avevamo fatta.

Ci sediamo perché, oltre alla stanchezza, neppure lo stare in piedi è agevole e sicuro sulla cima del nostro Monte:

AGOSTO 2005

3 - 4 - 5 agosto:
Madonna della Neve a Conco

6 - 7 agosto:
Festa Campestre a Gomarolo

13 - 14 - 15 agosto:
Festa del Ciclamino a Fontanelle

1	L	S. Alfonso de' Liguori
2	M	S. Eusebio
3	M	S. Lidia
4	G	S. Giovanni Maria Vianney
5	V	S. Osvaldo
6	S	Trasfigurazione del Signore
7	D	**S. Gaetano**
8	L	S. Domenico confessore
9	M	S. Fermo
10	M	S. Lorenzo
11	G	S. Chiara d'Assisi
12	V	S. Gilberta
13	S	S. Ippolito
14	D	**S. Massimiliano Kolbe**
15	L	**Assunzione B.V. Maria**
16	M	S. Rocco
17	M	S. Giacinto
18	G	S. Elena
19	V	S. Italo
20	S	S. Bernardo abate
21	D	**S. Pio X papa**
22	L	B.V. Regina
23	M	S. Rosa da Lima
24	M	S. Bartolomeo apostolo
25	G	S. Ludovico Re
26	V	S. Alessandro
27	S	S. Anita
28	D	**S. Agostino**
29	L	Martirio di S. Giovanni Battista
30	M	S. Tecla
31	M	S. Aristide

La discesa è forse più impegnativa della salita.

i sassi aguzzi della cima si muovono e da tutti i lati precipitano strapiombi che paiono infiniti.

Anche le vertigini a qualcuno giocano un brutto scherzo: Teo sempre all'erta interviene e prende a sberle uno di noi che era caduto in catalessi.

Dalla cima vediamo, da un lato, fino al Monte Rosa e tutta la Svizzera sotto di noi, mentre dall'altro, purtroppo, una fittissima coltre di nebbia sale minacciosa ed oscura il panorama.. Alcune foto (d'obbligo quella con lo stemma del Comune di Conco) ed è già tempo di scendere, il Cabernet lo berremo dove abbiamo lasciato gli zaini.

Da rimarcare il fatto che – dopo alcuni temerari negli anni '20 (abbiamo trovato, salendo, un chiodo in una roccia risalente a quel periodo) e due alpinisti che hanno pubblicato una Guida alle vette di questa zona nel 1975 - da allora nessuno, né Teo né gli anziani incontrati a Brescia-dega, si ricorda che qualcuno sia salito fin quassù.

Bene, la nostra spedizione assume quindi ancora maggior valore.

Ma ora la nebbia incombe e la strada da percorrere è lunga, lunghissima e dobbiamo quindi, nostro malgrado, iniziare la discesa.

Già, la discesa: l'immaginario collettivo vuole che scendere sia più semplice e meno faticoso che salire. In realtà, più il terreno è ripido e meno tutto questo è vero. Giù dal Monte Conco, poi, è ancora peggio.

Ci avevo già pensato salendo, ma ora che guardiamo in giù ci chiediamo come faremo. Naturalmente interviene ancora Teo che fissa le corde e con una tecnica particolare facilita la discesa. Succede una cosa strana, evidentemente frutto di diversi atteggiamenti psicologici: personalmente mi diverto come un matto, così sospeso nel vuoto con le gambe perpendicolari alla parete verticale; altri invece, fino a quel momento fra i più tranquilli, vengono presi da un certo nervosismo.

Purtroppo le scariche di sassi si ripetono anche in discesa ed uno grande come un piatto mi colpisce di taglio un

SETTEMBRE 2005

1	G	S. Egidio abate
2	V	S. Elpidio
3	S	S. Gregorio Magno
4	D	**S. Rosa da Viterbo**
5	L	S. Ercolano
6	M	S. Umberto
7	M	S. Regina
8	G	Natività B.V. Maria
9	V	S. Sergio
10	S	S. Nicola
11	D	**S. Teodora**
12	L	Ss. Nome di Maria
13	M	S. Giovanni Crisostomo
14	M	Esaltazione della Santa Croce
15	G	B.V. Maria Addolorata
16	V	Ss. Cornelio e Cipriano
17	S	Stimmate di S. Francesco
18	D	**S. Sofia**
19	L	S. Gennaro
20	M	S. Candida
21	M	S. Matteo apostolo
22	G	S. Maurizio martire
23	V	S. Lino
24	S	S. Pacifico
25	D	**S. Aurelia**
26	L	Ss. Cosma e Damiano
27	M	S. Vincenzo De' Paoli
28	M	S. Venceslao
29	G	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele
30	V	S. Girolamo

8 settembre:
Sagra del sedano a Rubbio

Felice e contento – stanco e dolorante – solitario e pensieroso - zaino e bordone: Paolo Gastaldi sembra più un pellegrino che uno scalatore. Più un viandante che un conquistatore di montagne.

ginocchio all'altezza della rotula, provocandomi un taglio netto profondo fino alla copertura dell'osso e lungo quattro dita.

L'amico Carlo mi pratica una fasciatura d'emergenza per bloccare il sangue che esce copioso.Sono naturalmente molto preoccupato per il ritorno, ma tutto sommato riesco ad arrivare alla base della parete con tutti gli altri.

Ci liberiamo dalle attrezzature alpinistiche e poi ecco finalmente aperto il Cabernet. Penso, non solo per me, il migliore mai bevuto. E non solo per una questione di marca!! Ce l'avevamo finalmente fatta, era finita anche la discesa, eravamo decisamente soddisfatti anche se stanchi e come sempre di fretta perché in realtà dovevamo ancora effettuare un pesante dislivello di circa 1.500 metri in discesa, che avrebbe comportato almeno 5 ore di cammino a passo svelto e su terreni ancora privi di sentieri e tutt'altro che facili. Riprendiamo tutti comunque tranquillità e buon umore.

Il primo, lungo tratto di discesa è ancora sassoso e, causa la ferita, mi muovo a fatica ma comunque ce la faccio. Le cose andranno meglio sotto la morena, sul terreno erboso, anche se occorre sempre prestare la massima attenzione perché in parecchi punti siamo molto esposti e non legati.

Finalmente arriviamo dove avevamo fatto la prima, piccola sosta in salita e visto i camosci. Ad alcuni sembra quasi di essere arrivati, a me invece – più che altro a causa della ferita – preoccupa il ripidissimo sentiero di bosco sottostante.

Diamo ancora un' ultima occhiata alla parte alta, quasi a prendere rispettoso congedo da un mondo che, dal basso, sembra inviolabile. Non nascondiamo un certo orgoglio nel pensare che un monte così imponente (da vedere anche la parete Nord, sul versante della Val Bregaglia, ancora più impressionante) porti il nome del nostro paese e di essere stati i primi ad averci portato in vetta il vessillo.

A proposito del nome, mi è stato chiesto da più parti il motivo per il quale il Monte Conco (e relativa Val del Conco) si chiami in questo modo. Fornire una risposta sicura

OTTOBRE 2005

1	S	S. Teresa di Gesù Bambino
2	D	**Ss. Angeli Custodi**
3	L	S. Gerardo abate
4	M	S. Francesco d'Assisi - Patrono d'Italia
5	M	S. Placido martire
6	G	S. Bruno
7	V	B.V. Maria del Rosario
8	S	S. Benedetta
9	D	**S. Ferruccio**
10	L	S. Daniele
11	M	S. Firmino
12	M	S. Serafino
13	G	S. Edoardo
14	V	S. Callisto
15	S	S. Teresa di Gesù
16	D	**S. Margherita Alacoque**
17	L	S. Ignazio
18	M	S. Luca Evangelista
19	M	S. Paolo della Croce
20	G	S. Adelina
21	V	S. Orsola
22	S	S. Donato
23	D	**S. Giovanni da Capestrano**
24	L	S. Luigi Guanella
25	M	S. Daria
26	M	S. Evaristo
27	G	S. Delia
28	V	Ss. Simone e Giuda Apostoli
29	S	S. Ermelinda
30	D	**S. Germano**
31	L	S. Lucilla

Uno sguardo alla fatica conclusa. È stato bello! Chissà se torneremo?

è pressoché impossibile, tuttavia un'ipotesi formulata da Teo appare verosimile e cioè che il nome sia dovuto alla leggera conca che si può vedere sulla cresta.

Certo è che da questa esperienza ne escono fortemente rinsaldati i nostri sentimenti di amicizia e che saremo per sempre fieri di aver compiuto questa piccola impresa, "ufficializzata" fra l'altro dalla cerimonia della sera precedente.

Ma torniamo al nostro racconto. Senza fermarci proseguiamo a scendere ed è come mi aspettavo: la discesa è lunga, sembra non finire mai. La valle sottostante, una volta comparsa, appare tuttavia sempre lontana e piccolissima, malgrado le centinaia di tornantini macinati dietro di noi.

Sotto ai nostri scarponi sembrano esplodere nuvole di profumi di ginepro, ma i nostri piedi non ne traggono sollievo ed iniziano al contrario a chieder pietà.

A tratti perdo il passo con i compagni che quindi di tanto in tanto mi attendono qualche minuto e riprendono fiato. Superiamo anche la lunga frana e dal bosco comincia finalmente ad avvicinarsi sempre di più il torrente di fondovalle. Ci arriviamo nel giro di poco e Teo, mosso a compassione specie nei riguardi del Bufri che da ore implora una birra, ce ne offre in abbondanza nella sua bella casa in granito di Bresciadega.

Avevamo finito ed eravamo noi stessi sfiniti, anche le poche decine di metri che ci separavano dal Rifugio ci sembravano pesanti. Sono le 18.30. Eravamo partiti 12 ore e 20 minuti prima.

Facciamo fatica a staccarci dalla tavola di larice sopra la quale riposano le nostre membra e facciamo soprattutto fatica a congedarci da Teo, con il quale abbiamo condiviso un'esperienza che ci ha messo alla prova fino al fondo di noi stessi, e proprio per questo è stata così appagante.

Naturalmente con lui è un arrivederci: c'è già chi, fra di noi, pensa di comprarsi una baitina in valle.

Al Rifugio ci accoglie il Tarcisio che si complimenta e ci invita a fare in fretta perché la cena è già pronta. E che cena!

NOVEMBRE 2005

1	M	**Ognissanti**
2	M	Commemorazione dei Defunti
3	G	S. Silvia
4	V	S. Carlo Borromeo
5	S	Ss. Elisabetta e Zaccaria
6	D	**S. Beatrice**
7	L	S. Ernesto
8	M	S. Goffredo
9	M	S. Ornella
10	G	S. Leone Magno
11	V	S. Martino di Tours
12	S	S. Elsa
13	D	**S. Omobono**
14	L	S. Clemente
15	M	S. Arturo
16	M	S. Margherita di Scozia
17	G	S. Elisabetta d'Ungheria
18	V	S. Oddone abate
19	S	S. Matilde
20	D	**S. Edmondo**
21	L	Presentazione B. V. Maria
22	M	S. Cecilia
23	M	S. Clemente I papa
24	G	Cristo Re
25	V	S. Caterina
26	S	S. Corrado vescovo
27	D	**S. Virgilio**
28	L	S. Giacomo
29	M	S. Saturnino martire
30	M	S. Andrea apostolo

25 novembre:
Sagra a Santa Caterina di Lusiana

L'ultimo casolare – ciao Monte Conco!

Minestrone e salmì di camoscio con polenta taragna (farina di grano saraceno con burro e formaggio). Una vera squisitezza.

Ceniamo insieme ai gestori e chi fra di noi la sera prima pensava che stasera avremmo festeggiato, alle 21.30 è già in branda con le ossa rotte. Olindo ed io ci fermiamo invece ancora un po' con il Tarcisio, che ci racconta vecchie storie della Valle, avventure di soccorsi alpini particolarmente difficili e prodezze alpinistiche di Teo.

Altamente significativo un commento notturo di Maurizio: "Ahi ahi ahi..." erano i suoi muscoli che, evidentemente, parlavano nel sonno!

Il mattino dopo salutiamo Tarcisio Nonini e suo fratello Giampietro e scendiamo verso il fondovalle.

La mia ferita si fa sentire e rallenta il passo, ma per fortuna la funzionalità del ginocchio non sembra essere seriamente pregiudicata. A Codera la famiglia di Teo ci accoglie nello spazioso Rifugio "Risorgimento" ed insiste per offrirci con grande gentilezza e simpatia vino, formaggi e salumi locali. Sembra veramente che l'ascesa al Monte Conco abbia creato un sodalizio fra il nostro paese e gli abitanti della Valle.

Io però parto prima degli altri e, con Maurizio, inizio l'ultima discesa. Veniamo raggiunti cammin facendo dagli altri compagni e finalmente, gradino dopo gradino, arriviamo tutti insieme al lago.

Passiamo a salutare i miei zii Andreina e Serafino, che - prima di partire per il ritorno a Conco - ci offrono un altro ottimo spuntino nel bel giardino della grande casa in pietra che era dei miei nonni Pina ed Enrico.

Guardiamo un'ultima volta le montagne che ci sovrastano: avevamo camminato per 20 ore, scalato le pareti che potete vedere nel servizio fotografico e compiuto circa 5.400 mt. di dislivello complessivo, ma i nostri cuori - così come la passione ed il rispetto che tutti noi portiamo per la Montagna - ne uscivano molto, molto più ricchi e rinnovati di prima.

DICEMBRE 2005

1	G	S. Ansano
2	V	S. Bibiana
3	S	S. Francesco Saverio
4	D	**1a d'Avvento**
5	L	S. Giulio martire
6	M	S. Nicola vescovo
7	M	S. Ambrogio vescovo
8	G	**Immacolata Concez. B. V. Maria**
9	V	S. Siro
10	S	B.V. Maria di Loreto
11	D	**2a d'Avvento**
12	L	S. Giovanna
13	M	S. Lucia
14	M	S. Giovanni della Croce
15	G	S. Valeriano
16	V	S. Adelaide
17	S	S. Lazzaro
18	D	**3a d'Avvento**
19	L	S. Dario
20	M	S. Liberato
21	M	S. Pietro Canisio
22	G	S. Francesca
23	V	S. Vittoria
24	S	S. Delfino
25	D	**S. Natale N. S. G. C.**
26	L	**S. Stefano**
27	M	S. Giovanni Evangelista
28	M	Ss. Innocenti martiri
29	G	S. Tommaso Becket
30	V	S. Ruggero
31	S	S. Silvestro

BANCA POPOLARE DI MAROSTICA

FONDATA NEL 1892

Sede sociale e direzione: MAROSTICA (VI) - Via Mazzini, 84
Tel. 0424.488811 - Fax 488919 - E-mail: info@bpmarostica.it

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO - Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 CONCO (VI) Italia - C/C postale n. **10276368 - € 2,00**
Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966 - Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin
Editore: Centro Culturale di Conco - Tel. +39 0424 700151 - Fax +39 0424 704189 - E-mail: quatrociacole@tiscali.it
Stampa a cura della Litografia LA GRAFICA di De Pellegrin Flavino - Via P. Mattarella, 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - P. IVA 02000040242

Supplemento al numero di Dicembre 2004 - N. 62